...no VII. - N. 2353

Trieste, Lunedì 18 Giugno 1888. (Edizione del mattino)

Anno VII. N. 2353

IL PICCOLO

...SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
...ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arre-...oldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: ...NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per ...e. franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera ... — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino ...70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

...lutto germanico.

Il cadavere di Federico.

...LINO 16. Il volto del cadavere di ...è irriconoscibile. Il naso è esile ...ato, la barba bianca. L'aspetto, ec-... barba, ha una singolare rassomi-... con la maschera tolta del cada-... Federico il Grande.

Le visite alla salma.

...DAM 17. La coppia imperiale, ...atrice Augusta, la coppia grandu-... di Baden e tutta la famiglia reale ...unti a Friedrichskron. Si recarono ...a visitare la salma e vi si tratten-... a lungo, pregando raccolti e com-...

Era proprio cancro.

...SDAM 16. La sezione fatta del ...ere dell' imperatore Federico, alla ...assistette anche il professore Vir-...constatò trattarsi di cancro.

...RLINO 17. Il risultato della sezio-...averica non fu publicato, nè fu per-... ad alcuno di prenderne ispezione.

I funerali.

...MA 16. Si conferma che secondo le ...zioni del defunto imperatore i fune-...avranno un carattere strettamente mi-...e limitato all'intervento della pa-...la Quindi sono escluse le rappresen-...te nonchè i principi esteri. Tuttavia ...nay fu incaricato di rappresentare ...a reale d'Italia. I funerali si faranno ...di.

...ERLINO 17. I giornali del mattino ...nciano che, in causa dello spazio li-...to, ai funerali non saranno rappre-...ati che i ministeri e le autorità su-...ri di Berlino.

...OTSDAM 17. Alle 5 del pomeriggio ...alma fu deposta nella bara, ed é ces-... il libero accesso del publico. Per or-... dell'imperatore, il principe Federico ...oldo recherassi a Berlino per rice-... i principi che arriveranno per l'oc-...e.

Manifestazioni di condoglianza.

...MA 17. Continua l'impressione pro-... per la morte dell' imperatore di ...ania. Rispettando il lutto della Casa ... furono oggi sospesi i concerti delle ... musicali nelle publiche piazze. Sta-... non vi fu la solita relazione dei ...tri al re. Domani il Senato e la Ca-... riprenderanno le loro sedute. Ve-... letti i telegrammi ricevuti dalla fa-...a Imperiale in risposta a quelli spe-... dai *corpi elettivi*.

L'Associazione della stampa e l'imperatore.

...MA 17. Federico era socio della ...a fin da quando era ancora prin-... Divenuto imperatore scrisse una ... lettera dicendo di voler rimanere ...

I proclami di Guglielmo.

...RLINO 16. Il proclama di Gugliel-...II, sarà diretto soltanto al *popolo* ...nno e verrà emanato fra giorni.

...ERLINO 17. Va sempre più confer-...si la voce che l'imperatore Gugliel-...bbia di proprio pugno scritto i pro-... all'esercito ed alla marina.

Speranze.

...MA 17. L'*Osservatore romano* orga-... del Vaticano, così conchiude l' articolo ...ade, di carattere semplicemente nar-..., sulla morte di Federico III: «E' ...a augurare che il giovane successore ...a le orme paterne, poichè quelle dei ...i passi, appena impresse nel regale ...mino, mostrarono già quale alta meta ...abbia un giorno raggiunta.» Gli altri ...nali clericali tengono il medesimo linguaggio e non nascondono le loro speranze che il nuovo imperatore inauguri una politica reazionaria e spiccatamente antisemita.

PIETROBURGO 17. Prendendo nota del contenuto del proclama emanato dal nuovo imperatore e publicato dalla *Kölnische Zeitung*, il *Journal de St. Petersbourg* organo di Giers, non dubita che la politica estera rimarrà sotto Guglielmo II la stessa che fu sotto i due suoi predecessori. Il giornale spera che le memorabili parole pronunciate da Guglielmo I sul letto di morte rimarranno un sacro retaggio per l'illustre nipote e saranno una sicura guida nelle relazioni, fra la Germania e la Russia.

Preoccupazioni.

ROMA 17. L'*Italie* dice: La Germania perde nell'imperatore Federico il sovrano che le aveva assicurato lo svolgimento tranquillo delle istituzioni liberali che le avrebbero permesso di approfittare dei benefici della pace e mantenere la situazione che ha ora in Europa.

La *Tribuna* publica un secondo articolo in cui mostra sempre più come si facciano generali le apprensioni pel mantenimento della pace in Europa. e rinnova i suoi dubi sulla possibilità che l'idea della reazione rialzi novellamente il capo in Germania.

ROMA 17. Fra la numerosa colonia tedesca residente in Roma non si nascondono le gravi preoccupazioni che desta la salita al trono di Guglielmo II. Un autorevole personaggio tedesco esprimeva ieri l'opinione che in Germania possa nuovamente farsi strada il dualismo fra gli stati del Sud e quelli del Nord. L' imperatore Federico nelle classi militari del Sud era rispettatissimo e per l'età superiore ai principi attuali e per le glorie militari. Altrettanto non può dirsi del nuovo imperatore che é più giovane dei principi di Baviera, Sassonia, Würtemberg e Baden. — Egli dovrà quindi o attentarsi ad una guerra per guadagnarsi la popolarità od assumere una ingerenza soverchiamente autocratica negli affari dell'impero che gli procurerà moltissime antipatie. Oltre a ciò, di per sè stesso è pochissimo simpatico non solo a tutti i popoli tedeschi, ma agli stessi prussiani.

Dove andrà l'Imperatrice Vittoria?

LONDRA 17. I giornali locali assicurano che l' imperatrice Vittoria non resterà a Berlino. Sono troppo noti i dissidî tra la madre ed il figlio, e Vittoria ha una corrente troppo ostile alla Corte per poter ammettere che essa continui a rimanere in Germania. Eroina sino al punto di *arrischiare la vita* (?) per difendere il marito ammalato dagli intrighi che gli venivano tesi, è troppo nobile per voler essere sopportata. Lo *Standard* ritiene che Vittoria si recherà in Italia che ella predilige. Altri giornali dicono che si recherà in Inghilterra. Sono ipotesi che ritengo poco probabili.

Caratteristiche.

I giornali che ci arrivano sono zeppi di particolari sul nuovo imperatore di Germania, Guglielmo II. I pronostici che si fanno sono però tutti molto avventati. Forse coglie nel segno il *Figaro* parigino il quale dice: Il nuovo imperatore parlerà più forte che suo padre, ma non agirà così presto.»

Caratteristico è quanto scrisse di Guglielmo un corrispondente, allorquando questi si recò a S. Remo a visitarvi il padre ammalato.

«Egli è venuto qui, per due giorni soltanto, frettoloso, taciturno, altiero. E' alto, ma ha un difetto fisico, un braccio più corto dell' altro. Il che gli dà molta noia, stando in uniforme e a cavallo, dovendo tenere la spada e le redini.

«Bizzarramente porta le dita piene di brillanti e ai polsi dei braccialettini *porte-bonheur*, contrasto singolare coi suoi istinti guerreschi. Parlò poco, brevemente. Il duro sguardo si posava su tutti, con una singolare espressione di freddezza. Invece di dire, come un figliuolo deve dire, *sono venuto a vedere mio padre ammalato*, egli disse testualmente: *L' empereur m'à envoyè...*

«Così disse questo figliuolo. E si seccava di parlar francese. Volle andarsene subito. E a qualcuno che gli domandava con intenzione di riverente pietà, come avesse trovato in salute suo padre, egli rispose:

«— *Il est perdu, monsieur.*

«— *Oh! monseigneur!* — replicò l'altro stupefatto.

«— *Il est perdu* — replicò il principe ereditario seccamente. E partì.»

Il futuro indirizzo politico.

TORINO 16. A proposito degli avvenimenti di questi giorni la *Piemontese* scrive:

Si comprende che questa morte dolorosa lasci sempre più inquiete e trepidanti le nazioni al triste pensiero di immani nuove stragi. Si dirà che i tempi non son più in cui le sorti di un popolo potevano dipendere dal volere di un uomo. Ma i fatti smentiscono questa asserzione. Senza la politica di Bismarck non si sarebbero fatte le due guerre di Danimarca e d'Austria, e senza la politica di Napoleone III non si sarebbe fatta quella del 1870. L'esserci sopra un trono un monarca pacifico o un monarca bellicoso, l' esserci in una cancelleria politica un uomo timido o un uomo audace, significa assai, perchè gli avvenimenti, al giorno d'oggi, non scoppiano come una bomba, ma si preparano, e vi è una differenza immensa tra il prepararli in un modo o il prepararli in un altro, tra l' attendere che essi vengano a minacciarci o colpirci ed il provocarli.

La *Gazzetta di Mosca* scriveva, dopo la morte di Guglielmo, che l' arbitro della pace era ormai Alessandro III. La lotta politica sarà ormai tra lo tsar e Bismarck, alla cui politica il giovane imperatore di Germania presterà il suo nome. Non è più una partita a tre, colle sue combinazioni quella che ora s'intraprenderà. E' soltanto una partita a due, è quasi un duello, con tutti i suoi pericoli. Il cambiamento della situazione diventa quindi gravissimo.

C'è da temere che una fiaccola di libertà si spenga in Europa mentre altrove minaccia di risorgere il Cesarismo.

Telegrammi del „Piccolo“

Grave incidente nell' esercito turco. — LONDRA 17. Giusta notizie da Costantinopoli, nacque un conflitto fra un reggimento albanese e un reggimento arabo, per un esiguo motivo. I due reggimenti fecero fuoco l'uno sull' altro e vi furono 6 morti e 30 feriti. Altri reggimenti sopravenuti posero fine allo scontro. Il reggimento albanese fu disarmato e i due comandanti vennero destituiti.

Ancora il fabricante scomparso. VIENNA 17. Il fabricante scomparso E. Pollak si avvelenò sabato alle 8 pom. in un albergo della *Leopoldstadt*. Lo trovò un quarto d'ora dopo la cameriera. Non è esclusa la possibilitá di un accordo coi creditori.

Il tempio crematorio. TORINO 17. Oggi venne inaugurato al cimitero il tempio crematorio, l'opera pregiata dell'architetto Marini. Vennero porti molti ringraziamenti al vostro concittadino Cesare Goldmann il quale è stato uno dei più ferventi apostoli della cremazione.

Chiamata sotto le armi. ROMA 17. Sono chiamati sotto le armi il dì 23 luglio e per 18 giorni, i militari della prima categoria, classe 1880, appartenenti ai granatieri, alla linea ed ai bersaglieri, e per 23 giorni la prima categoria 1860–62 degli alpini.

Le elezioni amministrative di Roma. ROMA 17. L'appello respinse i ricorsi dei clericali per la radiazione dalle liste di un centinaio di elettori liberali. Si spera in un buon successo, perchè lo si ritiene certo anche se vi accorressero alle urne i 18 mila elettori iscritti.

ROMA 17. Immensa, splendida vittoria dei liberali alle elezioni comunali. Tutta la lista è riuscita. Le cifre conoscerannosi domani.

La *Tribuna* e la *Rifoıma* constatano l'importanza della vittoria. I clericali fecero il massimo sforzo, commettendo abusi ed illegalità, mentre il partito liberale diede prove splendide di lealtà.

Desta ammirazione l'immenso concorso alle urne.

Fu arrestato un clericale, ingegnere del Genio Civile, perchè insultò la presidenza del seggio liberale.

I frati dello spedale di Santo recaronsi in massa a votare, abbandonando i malati. Stasera avrá luogo una dimostrazione.

Principi in viaggio. TUZLA 17. La principessa ereditaria fu accolta e durante il viaggio da Serajevo e al suo arrivo a Tuzla da entusiastiche ovazioni. Le vennero fatte una fiaccolata e una serenata.

SERAJEVO 17. Il principe ereditario è tornato da Foca nel pomeriggio, acclamatissimo durante il viaggio.

TORINO 17. Umberto s' è recato a Moncalieri, ove trattennesi con Amedeo e con le principessse Clotilde e Letizia. Stasera è partito per Roma.

Notizie telegrafiche.

Agitazioni contro gl'italani di Tunisi. PARIGI 16. Il *Matin* eccita il governo francese ad opporre nella Tunisia una energica barriera all'attiva propaganda italiana, la quale mira ad intaccare la sovranità della Francia ed a minarne la posizione. Non passa settimana e quasi dovrebbesi dire giorno, aggiunge il giornale, in cui gli italiani residenti nella Tunisia, sotto lo specioso pretesto di rivendicare la loro nazionalità, alla quale nessuno attenta e pensa di attentare non si lascino andare a dimostrazioni ostili alla Francia. Il *Matin* conchiude domandando il licenziamento di tutti gli italiani, impiegati negli uffici del governo beylicale.

Una lettera minatoria. ROMA 16. Don Baldassare Odescalchi ha ricevuto questa lettera: «Tu sei socialista: anche noi siamo socialisti; ma tu hai dei milioni e noi niente; però ci devi mandare subito trenta mila lire, altrimenti abbiamo un pugnale appositamente affilato per te.» Odescalchi ha risposto portando la lettera al questore. Essa é datata da Lipari e porta tre firme con nomi naturalmente ignoti,

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Primo Quarto. — Leva il sole ore 4.17 tram. 7.45. Oggi: S. Gervasio Domani: S. Giuliana — Termometro C. ore 7 antim. 16.8 2 pom. 21.8 Altezza barom. 756.6

Lo sventramento della città vecchia. Già nel 1880 l'Ufficio delle publiche costruzioni, rilevando fra altro che nella città vecchia era serbato in media lo spazio di soli 30 m. q. per individuo, reclamava una regolazione di quel quartiere, che potesse corrispondere alle odierne esigenze dell'igiene e del decoro.

Del resto il desiderio universale era sentito non meno dalla nostra rappresentanza cittadina, la quale anzi se n'era fatta uno de' principali suoi còmpiti.

Ma svariate circostanze, e nominatamente l'idea d'impegnare per molti anni le finanze del Comune in un'opera di lunga durata, impedirono al Consiglio della città di provedere radicalmente ad uno sventramento della città vecchia.

Che il Consiglio non abbia mai perduto di vista l'ideale dell'assanamento della città, lo mostra il sorgente edificio scolastico di piazza Rosario.

Non potevano adunque non tornare accetti al Consiglio, ed essere i benvenuti per la popolazione i progetti presentati nella seduta di sabato a sera dagli ingegneri Enrico Prevosti e Federico Comelli, ambidue tendenti a ridurre la città vecchia a quartiere igienico e decoroso, tanto più in quanto che non si domanda dagli offerenti se non il diritto di espropriazione degli stabili e delle vie o piazze compresi nei relativi piani.

Non possiamo dalla fuggevole lettura delle due offerte riferire i particolari dei piani in parola, in modo da darne un'idea adeguata.

Ci limiteremo dunque ad accennare che il progetto presentato dall'ing. E. Prevosti, per la Società Costruttrice di Milano, ci offre la prospettiva di avere al luogo dell'attuale via Cavana una via larga 16 metri, al luogo dell'irrisoria piazza Cavana una vasta piazza con mercato, al luogo delle viuzze ed androne di quei pressi, ove s'annida la depravazione e la miseria, ove la popolazione trovasi in condizioni assolutamente antiigieniche, delle vie larghe non meno di 11 metri.

Del progetto dell' ing. Federico Comelli non siamo in grado di dare alcun particolare; soltanto rileviamo che il progettante ha preso giá degli accordi per una eventuale modificazione dei piani di ricostruzione per il quartiere di Piazza Rosario e dintorni.

Visto che lo sventramento della cittá vecchia è già stato iniziato con le demolizioni per il nuovo edifizio scolastico, noi avremmo vagheggiato un piano che ne fosse la continuazione.

Ma, in ogni modo, e per l'igiene e per il decoro della cittá nostra, affrettiamo coi nostri voti l'effettuazione di uno o dell' altro o, tanto meglio, di ambidue i piani nel più breve tempo possibile e siamo convinti che le commissioni municipali al cui studio furono rimessi i progetti presenteranno nel prossimo autunno proposte favorevoli.

I sudditi germanici a Federico. Un Comitato dei cittadini germanici qui residenti si è recato presso il Consolato generale germanico per pregarlo di esprimere telegraficamente alla cancelleria imperiale a Berlino i sentimenti di profondo duolo per la morte dell'amato imperatore Federico. Il barone Lutteroth ha prontamente esaudito tale desiderio.

Il Tramway per Barcola. Il Ministero del commercio ha dato la chiesta concessione alla Società Tramway per la linea Trieste-Barcola. Era quanto si attendeva per incominciare i lavori, alla effettuazione dei quali ora non c'è più alcun ostacolo.

La stagione, frattanto, è avanzata ed importa moltissimo che la linea sia attivata al più presto possibile. E' necessario

---

CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL.

...prietà dell' Editore Ferdinando Garbini)

...due mesi abitava Parigi e gettava ...ari, sopra tutto biglietti di banca, ... finestre. La maggior parte, bisogna ..., cascavano nelle tasche di Zoe. Ave-... viaggiato molto: prima in Africa con ..., poi in America solo. Ora si pre-... a ritornare agli Stati Uniti: un ...o importante e serio, di cui egli ...parlava che vagamente e con mezzi ...i.

...mando sulla frase che riguardava ...erosità del suo amante. Zoe, men-...trasciava due sedie intorno alla ta-... per segnare il suo posto e quello ...signor di Blignac, mandò fuori un ...sospiro, e, scossa mestamente la ...

— Avete ragione, sì: mi dà tutto quello ..., il mio sposo; sventuratamente ..., vedete, io n'ho per poco: alla fine ... prossima settimana egli riparte e, ... partito, buona notte; chi s'è vi-... visto.

— ...Edoardo, fai le tue lagnanze — re-... filosoficamente Melina. — Non ti ... mica senza un soldo; frattanto tu ...passato due o tre mesi di bel tempo, ... rifornita da capo a piedi, e prima ... sua partenza potrai incontrare un ... per bene, che farà la tua felicità ... reciprocamente farai la sua.

— Sarò io, se volete, gridò una voce ...grossa per fare una celia.

... Chinetta e la stessa Melina gettarono grida di spavento acutissime, forse troppo per esser credute sincere.

La padrona dello «Scalogno,» facendo colle sue labra grossolane una smorfia delle più leziose, e rivolgendosi all'autore della burletta disse:

— Che stupidezza, mio piccolo Edoardo, far paura così alla gente! Siete però molto gentile di venire a sorprenderci.

Il *piccolo* Edoardo misurava all' incirca cinque piedi e otto pollici: un colosso, largo di spalle, ben fatto e muscoloso da spaventare. Ad una ossatura di atleta si accoppiavano dei nervi potenti; insomma; era un bel giovinottone, secondo l'accettazione triviale della parola.

Grandi piedi, grandi mani, grande la bocca; e questa fornita di denti splendenti per bianchezza. Gli occhi ancora, di un bleu chiaro, erano grandissimi, e sorprendevano per il loro luccichio strano e crudele. Un volume di capelli biondi, buttati dietro le orecchie, completava quella fisonomia comune, la fisonomia di un individuo ben piantato e adatto a tutti i mestieri violenti e duri.

Vestiva con una eleganza da dar nello occhio: abito tutto d' un colore, cucito da un sarto di decimo ordine, ma nuovo fiammante, lucente e fatto risaltare di più da un grosso anello d'oro che serrava la cravatta chiara, pendente di sotto il solino rovesciato di una camicia in colori.

Mentre le tre donne lo festeggiavano, Edoardo dava due grandi pugni nelle spalle al *capitano* Massard, che in ricompensa di tale effusione, gli preparava un assenzio a modo.

— Mio piccolo Edoardo — riprese Melina, che ci teneva alla sua antitesi, — voi cadete addosso alla gente senza nemmeno gridare: olà! Ditemi se non vi dispiace, da dove venite in tal guisa: io vi credeva in Ingilterra!

— Ne ritorno ora, e appena sbarcato, eccomi qui, mie belle pollastrine. Quando si è attraversato la Manica per desinare con delle donne amabili, si ha diritto ad una graziosa fricassea di musi.

Così dicendo, prese tra le sua braccia Zoe Vanille che non oppose nessuna resistenza a quella stretta, e durante il lungo abbraccio le sussurrò in fretta all'orecchio:

— Mettimi a tavola accanto al tuo tipo: egli viene qui a desinare: e questo sarebbe un bel principio. Portati bene, mia piccola Zoe, e non tentennare; io ho un affare da proporti.

Cosa straordinaria, Edoardo Courjol diceva la verità. — Una volta non vuol dir abitudine. — Egli veniva direttamente dall'Inghilterra, e pare ancora che attraversasse spesso la Manica per affari, come affermavano alcuni, essendo stato Courjol, nel suo primo mestiere mezzano di mercanzie. Altri pretendevano, ma questi saranno stati certamente male lingue, che egli avesse sovente delle *vertenze* con madama Polizia per affari di giuoco o commerciali, affari loschi e neri come il gran diavolo dell' inferno, e che passasse dall'altra parte dello stretto, quando, commessa qualche capestreria troppo grossa sentiva la necessità imperiosa di farsi per un pochetto dimenticare.

Sia come si sia, egli era sempre il benvenuto quando si presentava, inaspettato o no, allo *Scalogno*. Melina, e si é veduto, lo chiamava «il suo piccolo Edoardo;» Chinetta, alla sfuggita e con grande precauzione per non essere scoperta dalla sua gelosa amica, gli lanciava occhiate di fuoco con la coda dell'occhio; Zoe non aveva nulla da potergli rifiutare. Il *Capitano*, infine, al suo cospetto metteva in mostra i denti minacciosi che decoravano l'orifizio della sua bocca e dopo avergli scosse fortemente le falangi, per celebrare la sua venuta, preparava per tutti e due degli assenzi ch'erano la cosa più gradita.

Quali erano i legami che univano Edoardo Courjol e Zoe Vanille? Questo è ciò che ci dirà senza dubio il seguito di questo racconto. Del resto, per il momento, sembrava che la bella giovine fosse titubante fra il piacere di rivedere l'amoroso Edoardo e il timore vago e misterioso; perocchè essa non poteva reprimere un leggero brivido quando gli occhi bleu chiari di Courjol incontravano il raggio diamantino della sua nera pupilla.

Zoe senza dir parola, obedendo all' ingiunzione di Courjol, erasi avvicinata alla tavola, e segnava un terzo posto accanto agli altri due, ritenuti per sè e per Blignac. Chinetta non perdendo di vista i di lei movimenti, l'apostrofò con agrezza:

— Ah! benissimo, ti occorrono tutti; non ti basta il tuo Ottavio; ti bisogna Edoardo, per soprapiù! Perchè non accaparri anche il Capitano?

Massard, che trangugiava il suo quarto bicchierino, mandò fuori un sordo grugnito. Ma Chinetta gli allungò la lingua e senza curarsi questa volta delle occhiate furibonde di Melina, si pose inviperita ad abbaruffarsi con Zoe Vanille. Pretendeva Chinetta avere accanto Edoardo; tantochè questi fu obligato d'intervenire. Ed intervenne scherzando ora in francese, ora in inglese, come uomo che per parecchi mesi ha fatto uso dell' idioma del regno unito.

— Non stasera, mia bella Chinetta - disse Courjol, ringraziando con un'occhiata Zoe; - ci sarà tempo, gioia mia, my littley bird, my per.

— Se mi dite delle villanie, - gridò Chinetta, rossa dalla collera, (essa non intendeva una parola di tutti i dolciumi che le prodigava Courjol in inglese) - avreste fatto meglio a restare tra i vostri grooms e i vostri cocchieri. Potete ritornare in Inghilterra.

Il bell' Edoardo lasciò Chinetta e il suo cattivo umore e profittando dello schiamazzo prodotto dall' arrivo di parecchi convitati, si accostò a Massard e sotto voce gli disse:

— Tu, mio vecchio Cap, sarai molto garbato se mi darai una mano. Questasera verrà del pesce nella rete: spero che non mi lascerai solo a sbrogliarmene.

— Lo sai pure, Edoardo mio — rispose il poco bellente Achille — tu puoi contare su me per la vita e la morte. Solamente, se vi è da raspare, non dimenticherai il tuo vecchio Massard, perchè, vedi, non é felice il tuo vecchio. Non vi è un sorcio come Nelina. Essa mi tiene a stecchetto di tutto; capisci tu questo? mio buon Eduardo: con lei non vi è mai modo di fumare un buon sigaro.

(Continua)

la congiunzione fra Trieste e Barcola per mezzo della tramvia diventi un fatto compiuto: il publico le richiede più che mai, ora che quella riviera è divenuta il ritrovo della migliore nostra società, nella stagione dei bagni.

Speriamo dunque che ora si darà mano con tutta sollecitudine ai necessari lavori perchè nella stagione in corso ci sia ancora la possibilità, tanto vagheggiata dalle nostre signore amanti di quanto è utile e pratico, di recarsi ai bagni di spiaggia ed all'*Excelsior* col mezzo dell' ippoferrovia.

Corte d'Assise. Stamane alle 9 ore nella sala maggiore del nostro tribunale si apre la seconda sessione d' Assise di questo anno.

Verrà pertrattata la causa per crimine di attentata truffa, contro Giorgio Garma.

Presiederà il presidente del tribunale signor Adolfo Mosettig; giudici i cons. Mrach e conte Dandini. La difesa sarà sostenuta dall'avv. Daninos.

Nel *Piccolo della Sera* daremo la relazione.

La fiera ed esposizione di vini. Un grande concorso iersera ed un grande numero di *assaggi* di maniera che l' ambiente era domenicalmente allegro. Il profumo un po' aristocratico delle altre sere ha ceduto il posto agli effluvi del vino e mentre si sturavano le bottiglie gli episodi più o meno eroicomici si succedevano uno all' altro.

L'orchestra Piccoli sonava e mai certo ebbe simili successi. Il duetto dei *Puritani* destò entusiasmo; la stretta finale fu fatta replicare parecchie volte, e quando squillavano nel caldo ambiente le sonore note del *Suoni la tromba, intrepido...* scoppiavano dei frenetici applausi ai quali non piccola parte avevano... *gli assaggi*.

La signorina Pirini con una disinvoltura tutta sua dispensava marche da tutte le parti.

Ne furono vendute oltre 8000 e 1700 viglietti d'ingresso.

Fra gl'intervenuti notavasi, seduto ad un tavolo in compagnia di alcuni membri del Comitato, il sig. Podestá Dr. Bazzoni.

Il collegio dei giudici arbitri. Allo scopo di dividere il collegio dei giudici arbitri nelle cinque sezioni, secondo lo statuto per la Borsa a Trieste, la deputazione di Borsa procederà giovedì 21 corr. alle ore 12 merid., nella sala grande dell'edificio di Borsa, in radunanza publica, all'estrazione a sorte dei nomi dei giudici per la formazione delle sezioni stesse, stabilito che il turno di servizio delle medesime, il quale avrà principio col 1. luglio p. v. si reputerà determinato nell'ordine di sequela in cui per effetto della estrazione verranno formate le singole sezioni.

Il nuovo parroco di Sant'Antonio. Iermattina alle 10 nella chiesa di Sant'Antonio nuovo ebbe luogo l'installazione del nuovo parroco don Carlo Fabris, nativo di Pozzo presso Pinguente.

E' un sacerdote di 53 anni, già parroco a Pinguente, poi qui nella chiesa di San Giacomo, ove rimase a coprire quel posto per 5 anni.

La cerimonia di ieri ebbe principio con una predica del decano capitolare di San Giusto mons. Andrea Sterk, che durò circa un'ora; seguì un ufficio divino e fu cantata una messa dell' egregio m.o Chiesa, che si chiuse con l'inno ambrosiano. All'ufficio divino assisteva il signor podestà dott. Bazzoni, una parte del capitolo, tutto il clero di quella parrocchia e un grandissimo numero di devoti.

Al nuovo parroco venne presentata un'ode indirizzatagli dai parrocchiani. La cerimonia ebbe termine verso il mezzodì.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Amphitrite* e il *Berenice* sono partiti ai 15 per Trieste, il primo da Porto Said, il secondo da Aden.

Incendio. Ieri, alle ore 5 e mezzo del pomeriggio la ragazza Luigia Riva, abitante nella casa N. 8 in via dei Forni, si accorgeva che dalla parte superiore della porta del magazzino di carbone del signor Giovanni Pagliaro, sito nella suddetta casa, uscivano dense spire di fumo. Supposto che di dentro doveva essersi sviluppato il fuoco, la ragazza ne rese edotti i casigliani, i quali tosto mandarono ad avvertire i vigili dell'appostamento di piazza Dogana.

Questi, alla loro volta telegrafarono a quelli dell'appostamento principale allestendo in pari tempo i loro attrezzi di lavoro coi quali si recarono prontamente sul luogo.

Il magazzino era chiuso, e siccome si sarebbe dovuto aspettare molto prima che venissero ad aprirlo, così i vigili decisero di sforzare la porta, il che fu fatto in pochi minuti.

Quando l'uscio fu aperto, ne uscì una densa colonna di fumo; ma i bravi vigili, colla spugna assorbente alla bocca ed al naso, entrarono e, pronti, con lo schizzetto, si fecero strada, finchè scopersero il punto dove ardeva il carbone fossile.

Dieci minuti dopo, giunsero i vigili dell'appostamento principale.

L'opera di spegnimento venne diretta dal capitano dei vigili signor Cattinelli e dal luogotenente sig. Weiglein.

Si dovette atterrare un assito di mattoni per facilitare il lavoro, e nello stesso tempo altri vigili asportarono alcuni sacchi di carbone, ai quali si era comunicato il fuoco.

L'opera di spegnimento durò oltre una ora o un quarto.

L'ordine sulla strada venne mantenuto dalle guardie di p. s. comandate da un ispettore.

Una folla di curiosi erasi raccolta sulla via aspettando l'esito dell'operato dei vigili.

Sul luogo comparve il signor Augusto Rascovich presidente della Commissione agli Incendi.

Il danno ammonta a parecchie centinaia di fiorini. Il deposito di carbone è assicurato presso le Assicurazioni Generali.

Circolo filarmonico-dramatico. Al congresso generale ordinario, il presidente G Widmer, riferì a voce sulla operosità del Circolo durante l' anno decorso. Ricordò le dimissioni date ed accettate dal signor Karoschitz allora presidente, i trattenimenti offerti ai soci, il carattere famigliare della società, ed esterna le più sentite grazie ai maestri di musica, alle signorine ed ai signori tutti dilettanti filarmonici e filodramatici per l'opera da loro prestata.

Approvato senza discussione il bilancio sociale, che ad onta dell'esiguo numero di soci, 65, e delle gravi spese sotenute, si chiude con un piccolo civanzo, è votato un caldo ringraziamento alla Direzione, e viene riconfermata la Direzione nei seguenti signori:

Presidente: Gugl. Widmer. – *Vice-Presidente:* Giov. Gazulli. – *Direttori:* Franc. Cillia, Mario Guastalla, Gius. Stary, Carlo Stecher, Enrico Ziliotto.

La proclamazione è accolta con applausi

Le coincidenze della tramvia con gli omnibus per Barcola. Negli anni scorsi il servizio di trasporto via di terra per Barcola veniva fatto dalla tramvia con coincidenza cogli omnibus. Siffatta coincidenza aveva luogo non solo cogli omnibus della tramvia, ma anche con quelli delle altre società; sicchè il passeggero, scendendo dal carrozzone della tramvia, montava nel primo omnibus che paravaglisi dinanzi, con destinazione per Barcola, senza darsi pensiero a quale società apparteneva. Un tale servizio, se non era ancora l' ideale a cui s' aspira, poteva però dirsi abbastanza buono.

Quest' anno ci si aspettava un progresso, un miglioramento; ma invece non fu neanche conservato quel poco di buono che c'era, poichè la coincidenza si limita ai soli omnibus della Società della Tramway; e ciò anche senza che il publico ne sia avvisato; da che ne avviene prima di tutto che il servizio é insufficente, poi non di rado che dei passeggeri scendono dal carrozzone ed inconsci delle mutate condizioni, montano in un omnibus d' altra società, e quando questo s' è messo in movimento il conduttore li sorprenda con la presentazione del viglietto, che dessi, naturalmente, devono pagare.

In verita che non sappiamo comprendere perchè, mentre in tutto e dappertutto si studia di progredire, la Società della Tramway cammini invece a ritroso.

Un predicatore. E' a Trieste il padre Gaetano Zocchi, un predicatore di rinomanza, noto anche per alcuni lavori letterari. E' qui giunto per la predicazione del *Triduo di san Luigi* nella chiesa di Santa Maria Maggiore, che incomincia questa sera, alle sette.

Fatto grave. Da testimoni oculari ci venne raccontato ieri il fatto seguente:

Sabato a sera verso le nove una ragazza sui vent'anni vestita all' operaia era ferma davanti al portone della casa N. 7 di via San Maurizio.

Una guardia di publica sicurezza passava per quella via. La ragazza chiamò col nome *Tomaso* quella guardia con cui pareva fosse in rapporto di conoscenza dicendole che aveva qualche cosa a dirle.

L'agente di publica sicurezza allora si accostò alla giovane dicendole bruscamente che andasse per i fatti suoi, e pronunciate queste parole le somministrò uno schiaffo così potente da farla cadere a terra, tramortita.

La giovane appena potè alzarsi, corse a rifugiarsi nell'atrio della suddetta casa; ma la guardia la insegui e la percosse ripetutamente con pugni e calci. Afferrò poscia la ragazza per un braccio e la trascinò a viva forza fuori dell' atrio della casa per condurla agli arresti.

La donna, dibattendosi andava gridando: «Perchè el me bastona! se mi no go fato gnente de mal! lo go solo ciamà per parlarghe!»

Attorno agli attori di questa deplorabilissima scena, si era radunata frattanto una gran folla; la guardia si rivolse a qualcuno degli astanti pregandoli andassero a chiamare un altro rappresentante della publica forza, ma nessuno si mosse.

A viva forza la guardia condusse allora la giovane all'Ispettorato di Androna del Moro seguita da un lunghissimo codazzo di curiosi.

Un signore, che con la propria consorte aveva assistito a questo fatto, si recò egli pure all'Ispettorato stesso per vedere se ci fosse l'Ispettore, al quale egli avrebbe voluto raccontare la gravissima facenda che aveva suscitato negli astanti i più vivi comenti. Disgraziatamente l' Ispettore non c'era e la ragazza pochi minuti dopo venne accompagnata da un'altra guardia fuori dall' Ispettorato percorrendo la via Madonnina, da dove, pare, ma non lo si sa con certezza, la giovane venisse condotta agli arresti di via Tigor.

Il signore stesso che aveva seguito la ragazza fino all'Ispettorato, chiese il numero della guardia ma i compagni di quest' ultima si rifiutarono di darlo.

Ripetiamo.

La scena ci venne raccontata da testimoni oculari e non possiamo metterne in dubio l' autenticità. – Noi ignoriamo del tutto che cosa avesse fatto di male quella ragazza e per quale motivo la si volesse condurre agli arresti; ma qualunque sia questo motivo – e vogliamo anche ammettere sia stato gravissimo – ciò non giustifica ancora il contegno di quella guardia, che apparisce assai deplorevole.

Noi non dubitiamo però che, depurato come sia il fatto, l' Autorità vorrà procedere in via disciplinare.

La tombola a Parenzo. Causa il tempo incerto non ci fu grande concorso di gitanti a Parenzo. Nondimeno, gli intervenuti si sono divertiti cordialmente. La tombola ebbe luogo verso le 6, senza alcun incidente.

Per l'occasione il passeggio alla riva era adorno di palloncini, il porto era illuminato a luce elettrica.

Il piroscafo *Trieste C.* fece il viaggio d'andata in 2 ore e tre quarti.

Al ritorno però esso dovette fare una diversione allo scopo di scansare un piroscafo inglese che usciva dal porto; cosicchè l'approdo subì un ritardo di circa tre quarti d'ora.

Le gite di ieri. Ieri alle 3 partirono in gita di piacere per Parenzo: col piroscafo *Trieste C.* 120 persone; coll'*Egida* per Miramar 100; per Capodistria coll' *Aida* 130.

— Alle 2 pom. col treno festivo partirono per Cormons e Stazioni intermedie 230 gitanti.

La cucina per le signore. Che il saper far la cucina bene, con tutta la sapiente abilità, con tutta la finezza delicata di una cuoca di professione è per una signora una cosa indispensabile, lo si sa. Non dev'essere soltanto il privilegio di quelle che ci tengono ad essere chiamate *buone massaie* e che girano per la casa con le chiavi alla cintola tutte affaccendate e scalmanate – no: il saper cucinare è anche strettamente obligo imposto dallo *chic.* E pare sia di questa opinione anche il signor Dumas figlio, del quale è divenuta quasi celebre la insalata della *Francillon.*

Ora si dà tanta importanza a quest'obligo che una trasgressione può costare ad una giovane donzella che vada a marito delle conseguenze un po' spiacevoli.

Figuratevi che al tribunale di Francoforte si è svolto testè un curioso processo per divorzio.

Il divorzio è stato pronunciato a domanda del marito, e sapete perchè? Per infedeltà? No! Per incompatibilità di carattere? Nemmeno! Perchè la moglie era dedita all'ubriachezza? Neppure! L' unico motivo riconosciuto dal Tribunale è stato che la moglie di quel negoziante non sapeva cucinare ed egli non era in grado nè di prendere una cuoca, nè di andar a mangiare al ristorante.

Questo, del resto, potrebbe diventare un modo pratico e facile per liberarsi da un marito antipatico, ed una giovanetta che fosse costretta ad unirsi con un uomo abborrito, sa come fare per disfarsene dopo un giorno: ignori o finga ignorare ogni principio di cucina.

Si domanda un pezzo di lastrico. Riceviamo e publichiamo la seguente: «Davanti il casello della Tramway alla Stazione non vi é lastricato, e quindi nei giorni di pioggia ci si casca nello scendere in una tale fangaggine da imbrattarsi per bene. Non ti pare che la Societá farebbe bene, con piccola spesa, a riparare a questo inconveniente, come ha fatto al Giardino publico».

La risposta alla spettabile Direzione della Tramvia.

Fuoco al camino. Ieri mattina, in una casa in via delle Lodole prendeva fuoco la fuliggine di un camino. I casigliani, appena accortisi, spensero tosto il piccolo incendio, gettandovi dell'aqua.

I vigili avvertiti, accorsero subito sul luogo, ma il fuoco era già stato spento pressoché interamente dalla gente di casa.

La caccia al portamonete. Ieri, di buon mattino, la signora Caterina I., che abita in via Monfort N. 1, venne derubata del portamonete contenente l' importo di f. 10.10.

L'*ignoto,* divenuto *noto* poco dopo, per opera di una guardia di publica sicurezza, la quale alle 7 3/4 in via Nuova procedette all'arresto del ladro nella persona di certo Giovanni M., d'anni 38, venditore girovago e individuo pregiudicato.

Perquisito, il mariuolo venne trovato ancora in possesso del portamonete, che fu restituito alla proprietaria.

Minimae. Per avere turbata la quiete notturna con canti clamorosi passarono agli arresti i marinai Virgilio G. d' anni 18, da Cherso, Antonio U. d'anni 19 da Rovigno e Guido B. d' anni 17, da Trieste. Antonio S. d'anni 26, da Trieste venne arrestato per mancanza di mezzi di sussistenza. Il facchino Antonio B. d'anni 58 da Trieste venne tratto in arresto per eccessi commessi di notte, sulla publica via.

Cucina popolare. *(Pranso ore 11 1/2 ant.)* Minestrone! Riso e piselli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (Ore 6 1/2 pom.) Subiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1290.

Ogni giorno una. Tranquilletti che ha anche lui la debolezza di attribuirsi un numero d'anni molto al disotto del vero, legge un trattato di astronomia:

— Come! al polo ogni giorno ha la durata di sei mesi!

E volgendosi ai vicini:

— Perbacco! se abitassi in quel paese, non avrei più di sessanta giorni, e sarei ancora a balla!

Borsa di Trieste del 17 Giugno. Borsa ferma 227.50 e 99.50. Qui senz'affari 96 3/16-5/16.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso